



ONLINE

PUBBLICAZIONE

Konrad-Adenauer-Stiftung e.V.

www.kas.de

www.kas.de/italien

Rinnovamento dell'Economia Sociale di Mercato nel Mondo Globalizzato

IL PROGRAMMA DI BASE DELLA CDU

La globalizzazione è uno sviluppo creato dall'uomo che noi possiamo influenzare e strutturare. Se ci assicuriamo che la nostra politica è economicamente ragionevole e socialmente equa, la globalizzazione non rappresenta la fine dello stato sociale e dell'economia sociale di mercato. Può essere invece l'inizio della sua accettazione in tutto il mondo. Una nuova politica economica deve ancorare gli standard dell'economia sociale di mercato a livello internazionale. In tal modo, l'economia sociale di mercato acquisisce una nuova dimensione.

Per la CDU, la configurazione della globalizzazione si basa su un consenso internazionale in merito alle condizioni di ordinamento mondiale più umano e più giusto. Il suo obiettivo deve essere offrire a tutti la possibilità di trarre vantaggio dalla maggiore libertà e dal maggiore benessere derivanti dalla globalizzazione. Essa deve fare in modo che la libertà economica ottenuta sia al servizio dell'uomo.

Per la CDU, l'economia sociale di mercato è il modello di successo che ci consentirà, anche in futuro, di vivere nella libertà, nel benessere e nella sicurezza. La CDU è favorevole a questo modello economico e sociale anche per rispondere alle sfide del mondo globalizzato.

La CDU è il partito dell'economia sociale di mercato. Con Ludwig Erhard, ha affermato l'economia sociale di mercato nel periodo post-bellico affrontando numerose resistenze e, con l'economia sociale di mercato, ha portato al successo la Repubblica federale tedesca. La CDU respinge il collettivismo socialista e altre forme di collettivismo. Ciò vale anche per un capitalismo sfrenato che punta unicamente sul mercato e dal quale non derivano soluzioni per la questione sociale della nostra epoca. L'economia sociale di mercato resta il nostro modello anche nella Germania riunificata e nell'era della globalizzazione.



Konrad
Adenauer
Stiftung



1. Principi di un ordinamento per il benessere, la partecipazione e la sicurezza

L'economia sociale di mercato parte dal presupposto che il singolo è una creatura di Dio e la sua dignità è inviolabile. L'economia sociale di mercato è un ordinamento nel quale la libertà, la solidarietà e la giustizia sono necessarie le une alle altre e si integrano a vicenda.

L'economia sociale di mercato non è un semplice sistema economico. E' un modello sociale. Essa offre le condizioni generali nelle quali le forze creative dei singoli possono svilupparsi insieme. Pertanto, l'economia sociale di mercato è l'ordinamento economico-sociale della democrazia liberale. Infatti, essa è sostenuta dallo stesso impulso che sostiene la costituzione statale: Il suo obiettivo è tutelare la dignità e la libertà dell'uomo dagli abusi dello Stato e dall'arbitrio dei suoi simili. In tal modo, essa fornisce un contributo essenziale alla stabilità interna della collettività.

L'economia sociale di mercato trae la sua forza dal fatto che la libertà e la responsabilità, la concorrenza e la solidarietà costituiscono un tutt'uno e si promuovono a vicenda. Essa è l'unione inscindibile dell'ordinamento economico liberale e dell'ordinamento sociale solidale. L'economia sociale di mercato è sociale perché dà agli individui la possibilità di vivere conformemente alla loro vocazione all'autonomia e di provvedere autonomamente a se stessi e ai propri familiari. E' sociale perché immette le forze del singolo in un'interazione sociale. E' sociale perché, sul piano economico, consente la solidarietà sulla quale poggiano i nostri sistemi di sicurezza sociale organizzati a livello statale. L'economia sociale di mercato offre opportunità di benessere e di sicurezza per tutti. Economia sociale di mercato significa partecipazione anche per coloro che non riescono a raggiungere un adeguato tenore di vita con le proprie forze attraverso il lavoro. In tal modo, si realizza la giustizia sociale.

L'economia sociale di mercato combina la volontà di rendimento individuale e la solidarietà. Le istituzioni di solidarietà non devono paralizzare la volontà di rendimento del singolo. Il rendimento individuale è una base essenziale per il benessere. Su questa base è possibile assicurare la pace sociale.

L'economia sociale di mercato è un regime di concorrenza. Nell'economia sociale di mercato, la politica è una politica normativa. L'economia sociale di mercato apre alle imprese spazi di libertà che incentivano il rendimento e crea un'ampia offerta di beni e servizi per la popolazione. Essa consente ad ognuno di operare sul mercato sotto la propria responsabilità. La sua premessa è uno Stato capace di agire che garantisce le condizioni di concorrenza. Fanno parte di tali condizioni la libertà professionale e contrattuale, la protezione dalle barriere al mercato e dall'abuso di posizioni dominanti da parte delle imprese e la possibilità della trasparenza sul mercato. Nell'economia sociale di mercato, la tutela della proprietà è il requisito indispensabile perché essa apporti un vantaggio alla collettività e, in tal modo, realizzi l'obbligo della proprietà di contribuire al bene sociale.



Le imprese e gli imprenditori sono, con la loro creatività e la loro disponibilità al rendimento, una colonna portante dell'economia sociale di mercato. Per il successo del nostro paese è importante che le donne e gli uomini siano disposti a fondare un'impresa e ad assumersi i rischi che essa comporta. Tutta la società trae profitto dalle imprese che lavorano in modo produttivo e realizzano utili. Il desiderio di conseguire utili serve alla conservazione e allo sviluppo dell'impresa e, quindi, anche all'assolvimento dei compiti societari. La CDU sostiene l'imprenditorialità liberale e l'imprenditorialità socialmente responsabile. Le imprese e gli imprenditori creano posti di lavoro che saranno disponibili anche in futuro e, inoltre, con la loro reputazione e la loro identità culturale, contribuiscono al prestigio della Germania nel mondo. Per operare con successo, le imprese hanno bisogno di spazi di libertà e di condizioni generali e incentivi adeguati. Pertanto, lo sviluppo d'impresa deve avere effetti positivi sulla situazione finanziaria dell'impresa o dell'imprenditore.

Chi agisce come imprenditore, si assume una responsabilità. Ciò vale per i rapporti commerciali e sociali, vale nei confronti dell'ambiente e delle generazioni future e, direttamente, nei rapporti con i dipendenti e con le loro famiglie. E' inoltre necessario che le imprese promuovano la parità tra uomo e donna a tutti i livelli fino alle più alte posizioni manageriali e assicurino il rispetto del principio secondo cui a un lavoro uguale e di uguale valore deve corrispondere un'uguale retribuzione. Le imprese lungimiranti sanno che ciò risponde al loro interesse. Il modello dell'economia sociale di mercato è basato sul titolare-imprenditore responsabile. Pertanto, anche in Germania, deve essere rafforzata la responsabilità personale dei manager assunti dall'esterno.

La partnership sociale, l'autonomia contrattuale e la codeterminazione nella forma della codeterminazione nell'impresa e in azienda costituiscono le basi del nostro ordinamento economico e sociale e sono espressione dell'etica sociale della Chiesa cristiana. La nostra concezione della dignità dei lavoratori esige la loro partecipazione alle decisioni che stabiliscono le condizioni per il loro mondo del lavoro.

Come gli imprenditori, anche i lavoratori contribuiscono in modo determinante, con il loro lavoro, la loro efficienza e la loro disponibilità al rendimento individuale, al successo della loro impresa, dell'economia nazionale nel suo complesso e, quindi, anche al benessere e allo sviluppo del nostro paese. Al tempo stesso essi danno un contributo determinante all'assicurazione della propria esistenza e dell'esistenza dei propri familiari.

Per avere successo, le imprese hanno bisogno di collaboratori adeguatamente formati, creativi e motivati. I lavoratori hanno bisogno di possibilità di partecipazione, di responsabilità e di spazi di libertà per sviluppare, in modo ampio e positivo, le proprie capacità. L'istruzione e la formazione permanente garantiscono la loro occupabilità e la loro efficienza. Al tempo stesso, per progettare la loro vita, i lavoratori hanno bisogno della tutela fondamentale del diritto sociale e del lavoro. Essi



hanno il diritto di partecipare adeguatamente al benessere della società.

Per l'ulteriore sviluppo di un'impresa e per la garanzia dell'occupazione in Germania può essere necessario anche il trasferimento di posti di lavoro all'estero. Tuttavia, ci aspettiamo che le imprese adottino tali decisioni con senso di responsabilità, tenendo conto delle conseguenze sociali e societarie, e che sostengano il sistema-paese Germania.

2. L'economia sociale di mercato nel mondo globalizzato

La forza dell'economia sociale di mercato non può essere preservata attraverso l'isolamento e l'eccesso di regolamentazione, ma soltanto attraverso una maggiore libertà e concorrenza. Quanto più elevati risultano i nostri prezzi nel confronto internazionale, tanto migliori dobbiamo essere. In un mondo dinamico abbiamo bisogno di una Germania desiderosa di sapere, innovativa e creativa. Oggi, il successo economico dipende più che mai dalla tecnologia, dai talenti e dalla tolleranza. Solo una società aperta e pluralistica crea l'ambiente creativo nel quale nascono le idee e l'innovazione assicura il benessere.

Nel configurare la globalizzazione la CDU, in quanto partito popolare, considera in uguale misura gli interessi degli imprenditori e dei lavoratori, degli erogatori di prestazioni e dei loro beneficiari, delle regioni urbane e delle regioni rurali. Sulla base dei nostri valori cristiani, ci adoperiamo affinché gli individui nelle regioni meno sviluppate del mondo possano avere prospettive migliori, anche se, per noi, in Germania ciò significa maggiore concorrenza economica. Il nostro obiettivo è una maggiore giustizia delle opportunità a livello nazionale e internazionale. Vogliamo utilizzare la nostra influenza nel mondo. Nella lotta contro la povertà, la fame, le epidemie, l'analfabetismo, la corruzione, la violazione dei diritti umani, la discriminazione e i conflitti bellici, riteniamo che la crescente integrazione internazionale del commercio e l'apertura progressiva dei mercati rappresentino un'importante forza motrice.

La comunità economica e dei valori dell'Unione Europea è un modello di successo e dimostra come l'apertura del mercato e la concorrenza possano funzionare a beneficio di tutti, salvaguardando al tempo stesso le identità nazionali e assicurando l'osservanza delle norme giuridiche, sociali ed ecologiche. Nel contempo, rispetto ad altri centri di potere ed economici del mondo, l'Europa è un attore forte, nella attuazione di un quadro normativo equo per l'economia globalizzata. Vogliamo rafforzare l'UE affinché assuma questo importante compito del futuro.

Ci adoperiamo affinché sia migliorata la capacità di agire, la forza, la trasparenza e l'efficienza delle organizzazioni internazionali esistenti. Tali organizzazioni sono lo strumento adeguato per portare avanti la configurazione di un ordinamento mondiale libero e umano. Gli Stati con un'economia forte devono assumersi la responsabilità e dare il proprio contributo affinché anche gli Stati economicamente deboli possano far valere maggiormente i loro interessi. La CDU vuole utilizzare le istituzioni esistenti della comunità dei popoli per affermare in tutto il mondo i diritti



umani e gli standard minimi ecologici e sociali indispensabili. Il lavoro minorile e lo sfruttamento dei lavoratori non devono essere tollerati.

La CDU sostiene da sempre una politica che fa affidamento sulla forza strutturante positiva dei mercati liberi e della concorrenza leale. Il libero commercio multilaterale è per noi il requisito determinante per la crescita economica globale e la giustizia. L'apertura dei mercati al commercio e al capitale e la concorrenza internazionale devono svolgersi in condizioni di equità. Oggi, queste condizioni di concorrenza, comparabili ed eque, non esistono ancora. Per questo, ci adopereremo affinché siano attuati gli standard riconosciuti a livello internazionale e siano eliminati in modo coerente gli attuali ostacoli al commercio.

Di per sé, il mercato non è sempre in grado di impedire la formazione di monopoli e di cartelli. Per impedire agli attori internazionali privati, ma anche statali, di sviluppare un potere senza freni, è necessario tutelare la libertà dei mercati internazionali. Ciò richiede un regime di concorrenza concordato a livello internazionale.

Le nostre convinzioni politico-economiche sono sempre più in conflitto con le azioni degli Stati che cercano di affermare obiettivi nazionali di strategia economica attraverso un intervento statale attivo. Vogliamo convincere anche questi Stati della validità di una concorrenza libera e leale e rafforzare il quadro normativo internazionale. Tuttavia, fino a quando esisteranno condizioni di concorrenza distorte e fino a quando i nostri interessi nazionali saranno minacciati in aree di importanza strategica cruciale, l'affermazione di questi interessi attraverso un intervento diretto dello Stato può essere legittima. In caso di dubbio, la libertà del mercato ha comunque priorità.

Una chiara definizione dei diritti di proprietà intellettuale costituisce la base di un impegno a lungo termine per la ricerca e sviluppo e, di conseguenza, un importante requisito per il nostro successo economico. Tuttavia, il diritto alla titolarità dei brevetti e delle idee è oggetto di molteplici violazioni in tutto il mondo. Per il paese innovativo come la Germania è determinante che in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio siano elaborate, attuate e consolidate norme vincolanti e riconosciute per la protezione della proprietà intellettuale.

Sempre più spesso, le imprese che operano a livello globale riescono ad eludere le leggi nazionali. Poiché la configurazione normativa dei mercati non può mai essere perfetta e un eccesso di regolamentazione crea ostacoli economici, facciamo affidamento sulle imprese responsabili. Pertanto, è necessario fornire sostegno agli impegni assunti volontariamente come il „Global Compact“ delle Nazioni Unite o alle Linee-guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

Il mercato finanziario globale contribuisce all'aumento del benessere del mondo e consente, sotto forma di investimenti, l'ascesa economica di molti paesi emergenti. I mercati aperti e la libera concorrenza assicurano l'attrattiva e la liquidità del mercato tedesco dei capitali. I fondi che sono alla ricerca di possibilità di investimento, come i fondi di private equity,



possono contribuire anche in Germania a rendere le imprese più competitive e innovative. Del resto, ormai i mezzi finanziari di singoli gruppi d'investimento privati superano di gran lunga il potere di mercato delle imprese e delle grandi banche. Di conseguenza, vogliamo utilizzare le organizzazioni internazionali esistenti per assicurare un quadro normativo affidabile e una maggiore trasparenza sulle piazze commerciali e sui mercati finanziari di tutto il mondo.

Alla luce dei prezzi più favorevoli derivanti dalla concorrenza internazionale e della molteplicità dei prodotti, i consumatori sono da un lato i beneficiari e, dall'altro, co-artefici della globalizzazione. Attraverso le loro scelte di acquisto e di investimento esercitano un'influenza costante sul successo di mercato dei singoli prodotti e dei singoli fabbricanti. Molti prodotti esteri offerti in Germania non sono fabbricati nel rispetto delle condizioni sociali, giuridiche ed ecologiche che valgono per i prodotti fabbricati in Germania. Noi vogliamo migliorare la base di decisione per il consumatore responsabile e, quindi, promuovere la trasparenza attraverso l'introduzione di marchi di qualità affidabili e validi a livello internazionale.

3. Economia e lavoro

Negli ultimi decenni, molte donne e molti uomini hanno perso la fiducia nell'economia sociale di mercato. E' sorta l'impressione che l'economia sociale di mercato non sia in grado di risolvere i principali problemi economici e sociali, primo fra tutti l'alto tasso di disoccupazione. Tuttavia, la soluzione di tali problemi non è ostacolata dall'economia sociale di mercato bensì dalla ripetuta violazione dei suoi principi fondamentali. La globalizzazione rende particolarmente evidenti le omissioni.

Dobbiamo condurre di nuovo una riflessione approfondita sui principi fondamentali dell'economia sociale di mercato e riportarli nel giusto equilibrio, al fine di realizzare gli obiettivi della piena occupazione, di una crescita economica costante e adeguata, di bilanci solidi e di sistemi previdenziali stabili. Ciò richiede anche la conservazione del creato e l'uso sostenibile delle risorse naturali. In tal modo, anche in futuro, saremo il paese della libertà e della giustizia, del progresso e della sicurezza, della convivenza e del sostegno reciproco. Il filo conduttore deve essere il principio di sussidiarietà. Deve valere il motto: meno Stato possibile, tanto Stato quanto necessario. La Germania ha bisogno di riforme fondamentali, per conservare e aumentare il proprio benessere e per assicurare condizioni eque. Sotto questo aspetto, la giustizia sociale si misura soprattutto con le opportunità di vita dei cittadini.

Attraverso tali riforme, l'economia sociale di mercato potrà nuovamente consentire ai nostri cittadini di progettare le proprie condizioni di vita in piena autonomia, invece di essere beneficiari passivi di prestazioni. La partecipazione sociale e la partecipazione politica hanno bisogno l'una dell'altra. Soltanto insieme, l'economia sociale di mercato e la democrazia possono avere successo e conquistare fiducia.



Più concorrenza, più libertà, più partecipazione

La competitività di una piazza economica vive della dinamica delle sue imprese. L'economia della Germania poggia su una tradizione secolare di artigianato, medie imprese, commercio, libere professioni, industria, manodopera specializzata e servizi di vicinato, da un lato e di imprese efficienti, competitive a livello globale ed efficienti a livello internazionale. Le medie imprese, le aziende di servizi e artigianali e le professioni libere sono la spina dorsale della nostra economia. Esse creano la maggior parte dei posti di formazione e di lavoro. Pertanto, il compito dello Stato è di incentivare chi costituisce un'impresa e le piccole e medie imprese assicurando condizioni generali ottimali. Più mercato significa maggiori opportunità di successo nella costituzione delle imprese. Vogliamo ridurre la quota di incidenza della spesa pubblica, smantellare la burocrazia, rendere più trasparente e flessibile il diritto del lavoro, dare al diritto fiscale un'impronta competitiva e migliorare le condizioni per il finanziamento delle imprese.

Il nostro obiettivo è di creare fiducia, come requisito per l'aumento degli investimenti in Germania. Vogliamo rafforzare l'attrattiva della Germania come sede centrale delle imprese e luogo di investimenti anche per gli investitori internazionali in imprese ad alto rischio e vogliamo realizzare una percentuale elevata di valore aggiunto industriale all'interno del nostro paese. La piazza finanziaria Germania ha una notevole importanza per la crescita e l'occupazione.

Dobbiamo consentire più libertà e più concorrenza. Ciò significa soprattutto aprire e tenere aperti i mercati, vietare la concorrenza sleale e combattere la concentrazione di potenza economica che mette in pericolo la concorrenza. Vogliamo limitare ed eliminare le sovvenzioni statali e portare avanti la privatizzazione delle imprese a partecipazione statale. Anche a livello comunale vale il principio: lo Stato deve intervenire unicamente se una prestazione non può essere erogata altrettanto bene, o meglio, dai privati.

Nel mercato interno europeo, molti compiti della politica di concorrenza sono stati trasferiti al livello europeo. Alla luce delle più intense sfide del mercato interno e della globalizzazione, vogliamo che il controllo della concorrenza da parte dell'UE sia modernizzato e ulteriormente sviluppato tenendo conto delle autorità e dei regimi nazionali in materia di concorrenza.

La concorrenza è una premessa essenziale per una forte difesa del consumatore. Infatti, ogni monopolizzazione che riduce la concorrenza limita la molteplicità e la libertà di scelta dei consumatori. I diritti dei consumatori sono diritti civili. La tutela dei consumatori è un compito politico trasversale. La concorrenza fa parte di un'ampia politica dei consumatori che cerca un giusto equilibrio tra gli interessi dei consumatori



e gli interessi dell'economia, allo scopo di mantenere un elevato livello di qualità della vita in Germania. Attraverso l'equilibrio tra autodeterminazione e tutela statale deve essere perseguito l'obiettivo di una protezione ottimale dei consumatori. Le informazioni attendibili, complete e obiettive sui prodotti e sulla loro qualità consentono un comportamento di consumo responsabile. Il nostro modello è quello di un consumatore emancipato e informato. La tutela dei consumatori non è compito soltanto dello Stato, ma richiede la partecipazione e la responsabilità dei produttori, del personale addetto alla lavorazione, dei distributori e degli stessi consumatori. Non vogliamo un controllo dei consumi da parte dello Stato.

Una piazza economica attraente richiede infrastrutture funzionanti. Per la Germania, un paese di transito nel cuore dell'Europa, l'integrazione economica europea comporta un aumento dei flussi di traffico. Un migliore utilizzo delle infrastrutture di trasporto, il loro potenziamento conformemente alle esigenze e la loro progettazione intelligente in tutti i settori costituiscono inoltre una premessa determinante per una maggiore crescita. Ciò vale anche in considerazione delle opportunità di sviluppo degli agglomerati urbani e delle aree rurali. L'esigenza di sviluppare ulteriormente le infrastrutture concerne sia i nuovi sia i vecchi Länder. L'elevato fabbisogno di investimenti che ne deriva non può essere coperto unicamente dai bilanci pubblici. Pertanto, per motivi di sostenibilità, le possibilità redditizie di un finanziamento privato delle infrastrutture di trasporto devono essere utilizzate in maggiore misura che in passato. Inoltre, per la qualità di un sistema-paese un approvvigionamento energetico sicuro, ecologico ed economico è di fondamentale importanza.

Per realizzare con successo il rinnovamento dell'economia sociale di mercato, la Germania ha bisogno dell'efficienza e dell'innovatività dei suoi cittadini e del settore economico. Vogliamo aprire mercati futuri. Le innovazioni, i nuovi prodotti e i servizi tedeschi avranno un'opportunità sul mercato internazionale se saranno utilizzati anche in Germania. Il paese delle invenzioni e dei brevetti deve trasformarsi nuovamente in un paese che attua le proprie idee. La Germania deve produrre intelligenze e idealisti dinamici, deve cercarli all'estero e deve creare condizioni generali attraenti. Sono urgentemente necessari lavoratori qualificati nell'artigianato, nei servizi e nell'industria.

Lavoro per tutti

Il lavoro per tutti è un elemento centrale della giustizia sociale. Il lavoro permette l'auto-realizzazione, dà un senso alla vita ed è un requisito determinante per la partecipazione sociale. Tutti sono necessari; nessuno deve essere emarginato. Il lavoro produce reddito e benessere. L'economia sociale di mercato vuole la piena occupazione. Quest'obiettivo impegna lo Stato e le parti sociali. La disoccupazione di massa è intollerabile, inaccettabile ed economicamente dannosa. Il vuoto di prospettive può coinvolgere intere famiglie e pregiudicare le opportunità di vita per generazioni e generazioni.



In Germania, la disoccupazione ha cause prevalentemente strutturali. Per tale motivo, non abbiamo bisogno soltanto di una crescita sostenibile, ma di investimenti finalizzati all'istruzione e di un'ampia riforma del mercato del lavoro. Vogliamo migliori opportunità di lavoro per i lavoratori anziani, per i lavoratori scarsamente qualificati e per i disoccupati di lunga durata. Infatti, sono loro a sentirsi esclusi dalla libertà e dalla partecipazione.

In relazione al mercato del lavoro, è necessaria un'equa compensazione tra le esigenze legittime di tutela dei lavoratori, le opportunità di occupazione dei disoccupati e gli interessi delle imprese. Le disposizioni in materia di tutela sul mercato del lavoro e il diritto del lavoro devono essere configurati in modo da non favorire la disoccupazione. Pertanto, la flessibilizzazione della tutela contro i licenziamenti che migliora le prospettive di occupazione per i disoccupati è un imperativo dettato dalla giustizia. E' necessario dare precedenza al lavoro. In questo senso, la compensazione equa degli interessi è un compito da assolvere insieme alle parti alla contrattazione collettiva.

L'autonomia contrattuale garantisce la stabilità del sistema-paese Germania. Essa è una parte irrinunciabile del quadro normativo dell'economia sociale di mercato. Le parti al contratto collettivo hanno iniziato a trovare risposte flessibili al mutevole scenario del lavoro del XXI secolo. I rigidi contratti di settore che trattano tutte le aziende allo stesso modo non sono una risposta sufficiente. I sindacati e le associazioni dei datori di lavoro sono chiamati a trasferire alle aziende ulteriori parti della loro responsabilità. In tal modo, i contratti collettivi quadro concordati a livello centrale possono essere integrati a livello decentrato tenendo conto delle esigenze specifiche. Vogliamo integrare questo processo attraverso alleanze aziendali improntate alla certezza del diritto. Svilupperemo la codeterminazione negli organi rappresentativi dei lavoratori rendendola sostenibile per il futuro, vicina ai bisogni delle aziende e positiva per l'occupazione. La codeterminazione deve tenere conto della crescente interconnessione delle imprese a livello internazionale.

In relazione alla partecipazione al capitale sociale, la CDU vuole sviluppare le possibilità di partecipazione di singoli lavoratori al successo e al capitale delle imprese in misura maggiore rispetto al passato. Ciò offre ai dipendenti fonti di reddito aggiuntive e una previdenza integrativa per la vecchiaia, crea più giustizia e aumenta l'identificazione dei dipendenti con la propria impresa. I necessari strumenti, tra cui le garanzie in caso di insolvenza, devono essere per quanto possibile riferite all'azienda e tenere conto delle condizioni specifiche della singola impresa. Inoltre, la partecipazione al capitale sociale aumenta la quota di mezzi propri dell'impresa.

Il benessere della società proviene dal lavoro. Più crescita e più lavoro sono aspetti interdipendenti. Attraverso l'utilizzo di modelli di orario di lavoro flessibile, p.e. con il meccanismo della banca delle ore, il lavoro può essere organizzato in modo più flessibile e produttivo. In tale contesto, la CDU incoraggia le parti contrattuali a esaminare a fondo la possibilità di adottare un sistema per la protezione dei conti individuali presso la banca delle ore in caso di insolvenza.



L'uscita involontaria dal lavoro, motivata con il raggiungimento dei limiti di età stabiliti dalla legge o dall'azienda, viene spesso percepita dagli interessati, e a ragione, come un fatto indecoroso. I limiti di età hanno un senso per il calcolo dei diritti pensionistici. Tuttavia, chi vuole continuare a lavorare, fondamentalmente non deve essere ostacolato. Il mondo del lavoro e i lavoratori devono svilupparsi in un'interazione reciproca per affrontare al meglio i cambiamenti demografici.

Tutti i cittadini devono potere percepire un reddito che garantisce loro l'esistenza. Per la nostra politica del mercato del lavoro vige il principio: le prestazioni devono essere adeguatamente remunerate. Ciò risponde al principio della giustizia meritocratica secondo cui, quando si lavora, si ha più di quando non si lavora. Vogliamo condizioni generali che rendano più attraente un'occupazione legale, anche per le persone poco qualificate che svolgono un lavoro semplice, attraverso salari e stipendi adeguati che favoriscono l'occupazione. Per tale motivo, vogliamo sostenere finanziariamente i lavoratori che percepiscono una retribuzione bassa. L'obiettivo è di motivare anche chi cerca lavoro a cogliere le opportunità di occupazione e di incoraggiare le aziende a creare nuovi posti di lavoro. Vogliamo promuovere il lavoro e non la disoccupazione.

In Germania non vogliamo concorrenza per i salari più bassi. Di conseguenza, i salari immorali, nettamente inferiori al normale salario corrisposto a livello locale in un determinato settore, devono essere vietati.

Gli elevati costi extrasalariali contribuiscono alla disoccupazione e al lavoro sommerso. Vogliamo ridurre i costi extrasalariali e sganciare progressivamente, e in modo per quanto possibile ampio, gli oneri sociali dal costo del lavoro impedendo, in tal modo, il trasferimento di posti di lavoro all'estero o nell'economia sommersa.

4. Configurare il cambiamento demografico – La sicurezza sociale per tutte le generazioni

La solidarietà e la sicurezza sociale non provengono in prima linea dallo Stato. L'uomo è per natura un essere sociale, capace di solidarietà e obbligato alla solidarietà. Dalla famiglia, al vicinato, ai gruppi di volontariato, alle associazioni e alle iniziative, alle Chiese e alle comunità cristiane, esistono numerosi centri e istituzioni locali che vivono la solidarietà quotidianamente.. Se la solidarietà non proviene in modo duraturo dal centro della società, un giorno la solidarietà verrà a mancare e, con essa, verranno a mancare le basi della sicurezza sociale. Il matrimonio, la famiglia, gli asili nido, la scuola e la formazione professionale sono più importanti di molte altre cose per le opportunità di vita degli esseri umani e per il loro futuro benessere sociale.



Gli enti di assistenza sociale erogano prestazioni importanti per la società sulla base della sussidiarietà legittimata dal diritto costituzionale.

La CDU si impegna per una politica sociale che migliora le opportunità di vita degli individui e la convivenza nella società. Rifiutiamo una concezione della sicurezza e della solidarietà che poggia unicamente sui contributi finanziari. Soltanto una combinazione di responsabilità individuale, prestazioni statali e impegno civico può creare la sicurezza di cui gli individui hanno bisogno.

Lo stato sociale ha compiuto grandi realizzazioni e resta irrinunciabile. La CDU ha dato un'impronta decisiva ai sistemi di previdenza sociale che, attraverso la copertura solidale dei rischi, danno sicurezza all'individuo. Essi hanno portato un benessere diffuso e la pace sociale e hanno consentito la partecipazione. Ma, in futuro, saranno in grado di assolvere il proprio compito soltanto se saranno sviluppati e modificati. L'obiettivo è uno stato sociale che rende gli individui parte attiva, fornisce al singolo una più forte motivazione e gli consente di assumere l'iniziativa e la responsabilità personale nell'ambito delle proprie possibilità .

Nella configurazione dei sistemi di sicurezza sociale noi ci orientiamo a tre principi: i sistemi devono rafforzare il principio della responsabilità individuale, devono soddisfare il principio della giustizia intergenerazionale e non devono violare il principio della giustizia meritocratica. La loro dipendenza dal lavoro retribuito deve essere ridotta. Per questo, la sicurezza sociale e il lavoro retribuito devono essere ulteriormente sganciati l'una dall'altro e il finanziamento deve poggiare su una base più ampia. I nostri sistemi previdenziali devono tenere conto dei diversi bisogni e delle diverse fasi e situazioni di vita. Tutti devono avere una copertura affidabile dei rischi di base. La disponibilità alla previdenza individuale, e la relativa capacità, devono essere rafforzate. In tutti i sistemi previdenziali devono essere potenziati la concorrenza, la trasparenza, l'efficienza, l'economicità, il senso di responsabilità e il principio di sussidiarietà. Combatteremo con fermezza gli abusi nelle prestazioni sociali e il lavoro sommerso, perché essi erodono la solidarietà.

Assicurazione sanitaria

La CDU vuole che, anche in futuro, in Germania tutti possano ricevere una buona assistenza medica vicino al luogo di residenza – indipendentemente dal reddito, dall'età o dal rischio sanitario – e che tutti possano partecipare al progresso medico. La libera scelta del medico e le professioni sanitarie libere sono al centro di un sistema sanitario liberale.

Alla luce del cambiamento demografico e del progresso nel campo della medicina e della tecnologia medica, la struttura, l'organizzazione e il finanziamento dell'assistenza sanitaria obbligatoria e privata devono essere ulteriormente sviluppate per tenere conto delle esigenze future. La responsabilità individuale, la previdenza e la prevenzione devono essere ulteriormente rafforzate. I potenziali di efficienza e redditività devono essere strutturati ed è necessario aprire possibilità di scelta individuale e



spazi di decisione.

E' responsabilità ed interesse del singolo prevenire le malattie e preservare la sua salute attraverso un comportamento consapevole. La prevenzione viene quindi potenziata come pilastro autonomo, accanto al trattamento delle patologie acute, alla riabilitazione e all'assistenza alle persone non autosufficienti. Un passo importante per il rafforzamento della responsabilità individuale, della prevenzione e della promozione della salute è la creazione di sistemi di bonus e delle possibilità di scelta tra diverse tariffe per le prestazioni delle casse malattia e tra diversi ticket sanitari.

Per mantenere la qualità, la sicurezza delle prestazioni e la finanziabilità del nostro sistema sanitario liberale e autogestito, vogliamo potenziare la concorrenza per la qualità. Pertanto, le prestazioni e i costi devono divenire più trasparenti.

Nell'assicurazione malattia obbligatoria, il finanziamento agganciato al reddito da lavoro sarà integrato gradualmente da elementi di premio basati sulla solidarietà che, appena possibile, saranno sostituiti da un modello solidale basato su un premio unico con capitalizzazione. Per gli individui con reddito basso è prevista una perequazione sociale. Poiché i bambini sono uno dei principali requisiti per la futura sopravvivenza dei sistemi solidali, la loro assicurazione sarà a carico della collettività. La perequazione sociale e l'assicurazione dei bambini saranno finanziate con i fondi di bilancio. Con questa separazione progressiva dei costi della sanità dai costi del lavoro l'assistenza sanitaria otterrà una base di finanziamento sostenibile.

Assicurazione per la vecchiaia

In Germania, l'assicurazione vecchiaia poggia su tre pilastri: l'assicurazione pensioni obbligatoria, la previdenza aziendale e la previdenza privata.

Attualmente, l'assicurazione pensionistica obbligatoria secondo il sistema contributivo è la forma più importante di assicurazione per la vecchiaia. Essa poggia sul contratto tra le generazioni. A causa delle variazioni della composizione per età della popolazione e della riduzione a lungo termine del numero di occupati obbligati al versamento dei contributi previdenziali, a un numero sempre più basso di occupati si contrappone un numero di pensionate e di pensionati in costante aumento. Pertanto, il contratto tra le generazioni deve essere posto su una base nuova e stabile che consenta ai giovani di progettare una vita sicura e offra agli anziani un livello elevato di affidabilità.

La generazione attiva produce con i suoi contributi gran parte del reddito della generazione che non lavora più e assicura, attraverso i propri figli, la sopravvivenza della società solidale. Anche per questo siamo a favore di una società a misura della famiglia che riconosce ed onora i molteplici compiti di chi alleva i propri figli.



L'assicurazione pensionistica obbligatoria deve presentare anche in futuro un riferimento tangibile con i contributi versati, non deve scendere al di sotto di determinato livello di sicurezza, ma non deve costituire un onere eccessivo per i contribuenti. Se l'assicurazione pensionistica obbligatoria erogasse soltanto le prestazioni che in altri sistemi previdenziali possono essere ottenute senza il versamento dei contributi, essa cadrebbe in una crisi di legittimità. La conseguenza sarebbe una prestazione minima per tutti, per esempio il diritto al minimo vitale.

La pensione erogata dal regime obbligatorio è qualcosa di più di uno strumento per evitare la povertà nella vecchiaia. Essa crea per il singolo un pezzo di libertà e onora le prestazioni eseguite attraverso il versamento dei contributi, l'educazione dei figli o la cura dei familiari. Essa eroga anche le prestazioni che saranno necessarie in futuro per i superstiti e per le persone uscite dal mondo del lavoro per motivi di salute.

In futuro, la sola pensione erogata dal regime obbligatorio non potrà più garantire il consueto stile di vita nella vecchiaia. E' quindi necessario che nuove forme di previdenza, come la previdenza privata e la previdenza aziendale contribuiscano a garantire la conservazione del tenore di vita in età avanzata. Queste forme di previdenza devono essere incentivate in modo efficiente e mirato.

La previdenza aziendale è sempre più importante. Dai lavoratori ci si attendono sempre più mobilità e flessibilità e le condizioni generali per la previdenza aziendale devono tenerne conto. Siamo anche favorevoli ai conti previdenziali personali esterni all'impresa sui quali i datori di lavoro e i lavoratori possono effettuare i versamenti e che a breve termine assicurano agli interessati il riconoscimento dei diritti acquisiti. Il diritto a questa pensione aziendale deve essere concesso già dopo brevi periodi contributivi.

Assicurazione per l'assistenza a persone non autosufficienti

Questa forma di assicurazione, introdotta dall'Unione, ha dato buoni risultati. Anche in futuro, essa dovrà fornire un contributo affidabile alla copertura del rischio connesso con l'esigenza di un'assistenza domiciliare continuativa e offrire un'elevata qualità di assistenza e di cure. Un esteso obbligo di tutela sarà indispensabile anche in futuro. Tuttavia tale dovere non esonera il singolo dall'assunzione della responsabilità e dall'iniziativa individuale per la copertura di tale rischio e per l'organizzazione dell'assistenza.

Al fine di creare una base di finanziamento sostenibile per l'assistenza alle persone non autosufficienti, il finanziamento a capitalizzazione deve essere gradualmente integrato da elementi di premio solidali e, quanto prima, sostituito da un modello solidale di premi a capitalizzazione per assicurare la giustizia intergenerazionale. Nel determinare l'ammontare del premio deve essere preso in considerazione il lavoro dei genitori nell'educazione dei figli e deve essere effettuata una perequazione sociale utilizzando i fondi di bilancio.



La prevenzione e la riabilitazione devono avere priorità rispetto agli interventi di assistenza. Il nostro principio è „la terapia ambulatoriale deve avere la precedenza sul ricovero“ . Devono essere messe a punto e rafforzate nuove forme abitative e di assistenza. Attraverso i budget per l'assistenza, che possono essere utilizzati autonomamente da chi ha bisogno di assistenza per trattamenti in regime ambulatoriale, di semi-ricovero o di ricovero, e attraverso la possibilità di ottenere un congedo dal lavoro o il lavoro part-time per svolgere compiti di assistenza, vogliamo potenziare l'assistenza domiciliare ed esprimere un maggiore apprezzamento per l'impegno dei familiari che prestano le cure.

I cambiamenti nella struttura e nel finanziamento dell'assicurazione per l'assistenza alle persone non autosufficienti offrono opportunità per rendere più dinamiche le prestazioni di assistenza e ridefinire il concetto di necessità di cure – soprattutto a favore degli individui con ridotte competenze nelle attività della vita quotidiana, p.e. in caso di demenza. L'obiettivo è di garantire un livello realmente costante di prestazioni di assistenza ed evitare l'esigenza di aumentare i ticket sanitari a carico delle persone non autosufficienti, dei loro familiari e degli enti di assistenza sociale.

Assicurazione contro la disoccupazione

Anche in futuro, l'assicurazione contro la disoccupazione offrirà ai disoccupati, per un periodo limitato, la possibilità di percepire una parte considerevole della retribuzione percepita per l'attività svolta in precedenza. Attraverso l'intermediazione del lavoro, il mantenimento e il recupero della capacità lavorativa, l'assicurazione contro la disoccupazione essa assolve altre importanti funzioni sociali, sanitarie ed economiche.

L'assicurazione contro la disoccupazione resta un'assicurazione solidale che concede a tutti la garanzia di percepire una percentuale del reddito da lavoro per un periodo di tempo adeguato e riduce i rischi del singolo nel rispetto del principio di solidarietà. La durata delle prestazioni di disoccupazione deve anche essere agganciata alla durata dei versamenti contributivi. Ad avviso della CDU, l'assicurazione contro la disoccupazione è di grande importanza alla luce delle esigenze di un mercato del lavoro più flessibile.

L'assicurazione contro la disoccupazione consente ai disoccupati di non accettare la prima offerta di lavoro per sopperire alle esigenze vitali, ma di trovare un lavoro consono alle proprie capacità. Tuttavia, i disoccupati devono riconoscere che hanno l'obbligo di essere flessibili e di non rifiutare un lavoro accettabile. Vogliamo creare possibilità e incentivi più forti all'accettazione di un lavoro in presenza di disoccupazione, pur mantenendo una protezione equilibrata.

L'assicurazione contro la disoccupazione deve essere orientata alla promozione dell'occupazione e limitarsi alla sua funzione assicurativa. Il nostro primo obiettivo è di aumentare l'occupazione sul normale mercato



del lavoro – vogliamo orientare gli strumenti della politica attiva del mercato del lavoro a questo obiettivo. I compiti che investono la società intera, come la creazione della capacità necessaria per assolvere un periodo di formazione, saranno finanziati dai bilanci pubblici nel rispetto delle diverse competenze.

Assicurazione contro gli infortuni

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni svolge un ruolo importante nella sicurezza del lavoro, nella prevenzione degli infortuni e nella protezione della salute dei lavoratori. Essa è un sostegno fondamentale per la prevenzione, l'assistenza medica e la riabilitazione. In futuro, l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni auto-gestita, all'interno di comunità di responsabilità più estese, dovrà poter essere maggiormente orientata a criteri economici e dovrà limitarsi a coprire gli infortuni subiti nello svolgimento di un'occupazione legale.

Sicurezza sociale per i disabili

Vogliamo garantire la partecipazione e l'autodeterminazione dei disabili per il futuro. Ciò significa che i disabili devono poter partecipare con pari diritti a tutto – alla vita intellettuale, sociale, culturale, lavorativa e politica della società. A tale scopo, vogliamo creare le condizioni generali necessarie.

Spesso, la disabilità comporta limitazioni, più o meno forti, che non possono essere sempre compensate. La società solidale sostiene i disabili laddove un'incentivazione è indicata e gli svantaggi individuali possono essere compensati, ma non li sottopone a tutela attraverso una assistenza esagerata.

Il rapporto naturale tra disabili e non disabili, con i loro punti di forza e di debolezza deve essere appreso fin dall'infanzia. Questo obiettivo può essere conseguito al meglio attraverso l'educazione e l'istruzione comune nelle famiglie, nei centri per la prima infanzia e nelle scuole. Come nel caso dell'assistenza alle persone non autosufficienti e delle residenze protette, anche in questo caso vale, con l'accordo con i disabili e con i loro familiari, il principio „terapia ambulatoriale prima del ricovero“. Per i bambini ciò significa che deve essere posta in primo piano una comune esperienza di prossimità tra disabili e non disabili. La partecipazione dei disabili al mondo del lavoro deve essere promossa con l'obiettivo di poter offrire occupazioni più numerose sul normale mercato del lavoro.

Vogliamo creare un contesto di vita nel quale tutti gli individui – anche i disabili e i malati – possano muoversi agevolmente. L'abbattimento delle barriere costituisce la premessa necessaria. Per molti disabili, la mobilità è significativamente limitata. Nella pianificazione urbanistica e abitativa, deve essere quindi rafforzata la consapevolezza dell'esigenza di abbattere le barriere.



5. Finanze solide, una Germania affidabile

Riduzione del debito e divieto di nuovo indebitamento

In Germania, l'indebitamento ha già raggiunto livelli opprimenti. Inoltre, una parte troppo limitata della forza finanziaria del nostro paese investe nel futuro. Lo sviluppo demografico in Germania sottoporrà i sistemi previdenziali e i bilanci pubblici a una pressione sempre più pesante. Per questo motivo, dobbiamo agire con determinazione per ridurre il debito. Una politica che segue il principio di una coerente riduzione del debito rafforza la fiducia e la propensione all'investimento dei cittadini e delle imprese nel proprio sistema-paese. I debiti di oggi sono le imposte di domani.

Se, a lungo andare, lo Stato spende più di quanto incassa, il benessere del nostro paese sarà in pericolo. Se non poniamo fine all'indebitamento, in futuro lo Stato non sarà più in grado di assolvere compiti importanti. Vogliamo un paese che garantisce il futuro dei suoi figli e non vive a loro spese. Vogliamo un paese nel quale lo Stato sia finanziariamente in grado di aiutare le persone socialmente più deboli. Dalla prospettiva delle persone che hanno bisogno dell'aiuto degli altri e ai fini della giustizia intergenerazionale vale il principio: l'indebitamento dello Stato non è sociale.

Per limitare il nuovo indebitamento, in una prima fase, è necessario definire il concetto di „investimenti pubblici“ in senso più stretto. Ormai, attraverso il credito devono essere finanziati soltanto gli investimenti che creano valore e patrimonio. Inoltre, in linea di principio, i debiti contratti per gli investimenti finanziati attraverso il credito devono essere estinti allo scadere del periodo stabilito al momento della loro accensione. In tal modo, assicuriamo che le norme costituzionali in materia di indebitamento limitino efficacemente il ricorso al credito e pongano un freno all'indebitamento. Entro la metà del prossimo decennio vogliamo introdurre, a tutti i livelli, il divieto fondamentale di nuovo indebitamento che limiterà la possibilità di contrarre nuovi debiti a situazioni eccezionali e inevitabili. Tale divieto deve essere ancorato nella Legge Fondamentale, in tutte le costituzioni dei Länder e a livello dei comuni.

Auspichiamo un accordo in materia di riduzione dell'indebitamento tra il governo federale, i Länder e i comuni. In periodi di ripresa economica, in parallelo al contenimento del debito pubblico, è necessario premunirsi contro le future fluttuazioni congiunturali. Inoltre, tutti i compiti e tutte le spese a ogni livello devono essere continuamente sottoposti a un esame critico per verificarne la necessità e l'efficacia. Al fine di garantire una gestione trasparente dei bilanci pubblici vogliamo che il governo federale, i Länder e i comuni si impegnino a tenere la contabilità secondo principi commerciali.

Il lavoro per tutti e la solidità delle finanze pubbliche sono interdipendenti. Di conseguenza, rinnoveremo la struttura delle entrate pubbliche in modo da alleggerire la pressione sul fattore lavoro. Vogliamo sganciare i costi extrasalariali dal costo del lavoro, per consentire la creazione di più posti di



lavoro in Germania. Pertanto, vogliamo ridurre le imposte dirette e i contributi sociali e finanziare questo sgravio attraverso le imposte indirette. E' importante: gli sgravi delle imposte dirette e dei contributi sociali devono essere almeno equivalenti agli aggravii aggiuntivi in termini di imposte indirette.

Riforma della costituzione finanziaria

Il federalismo tedesco ha bisogno di una costituzione finanziaria trasparente. Il cittadino deve poter comprendere le responsabilità attribuite ai diversi livelli dello Stato. Solo così potrà associare le decisioni politiche ai loro responsabili e prenderle a base delle proprie scelte. Pertanto, è necessario rispettare rigorosamente il principio di connessità.

La costituzione finanziaria deve tenere conto delle diverse posizioni di partenza, creare condizioni generali paragonabili nei Länder e porre incentivi per rafforzare la loro forza economica e finanziaria. Siamo favorevoli alla concorrenza federale a condizioni leali. Le quote trattenute dai Länder che aumentano la loro forza economica devono essere aumentate. Dopo una disposizione transitoria, entro il 2019 deve essere possibile una semplice perequazione finanziaria per tutti i Länder senza che siano necessarie disposizioni speciali. In quella data cessa anche la validità del patto di solidarietà.

Vogliamo consentire ai Länder una maggiore responsabilità finanziaria individuale e, a tale scopo, vogliamo creare le necessarie premesse nella normativa fiscale. I Länder che non rispettano i limiti di indebitamento indicati nella costituzione e il contributo previsto per il raggiungimento dei criteri di Maastricht, in futuro dovranno assoggettarsi a un programma di risanamento.

Con una legge che disciplina gli interventi in presenza di difficoltà di bilancio intendiamo introdurre un sistema di allarme precoce. Tale sistema assicura che, in futuro, non si interverrà soltanto dopo il riscontro delle situazioni di difficoltà. La premessa per la concessione di aiuti da parte del governo federale deve essere la conclusione di un trattato di Stato, tra il governo federale e il Land interessato, in materia di risanamento.

Anche ai comuni deve essere consentita una maggiore responsabilità individuale. La loro capacità finanziaria influisce direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini. Per tale motivo, svilupperemo ulteriormente le imposte comunali in modo da garantire l'efficienza dei comuni a favore per i propri cittadini.

Imposte – semplici e giuste

Con le tasse, i cittadini mettono a disposizione dello Stato i mezzi finanziari necessari per l'espletamento dei suoi compiti. Per essere accettato dai cittadini, il regime fiscale deve rispondere a tre principi: imposte semplici,



imposte eque e aliquote non elevate. Secondo i nostri valori fondamentali di solidarietà e di giustizia chi ha una capacità finanziaria più forte ha maggiori doveri rispetto a chi è debole. Al tempo stesso, il diritto fiscale non deve limitare il margine finanziario dei cittadini con aliquote esagerate. Un regime fiscale che prevede aliquote basse promuove la prestazione e l'iniziativa e consente ai cittadini di adottare le necessarie precauzioni per tutelarsi dai rischi della vita. Un regime fiscale semplice crea più giustizia di un regime complesso che cerca di prendere in considerazione ogni singolo caso. Quanto più il regime è complicato, tanto maggiori sono i vantaggi per chi può permettersi una costosa consulenza, senza la quale non è generalmente in grado di sfruttare tutte le possibilità di risparmio fiscale.

Un sistema fiscale avanzato di imposte sulle società deve partire dal principio che le imprese sono in prima linea soggetti economici e non soggetti d'imposta. Deve definire l'onere fiscale in modo che, nel nostro paese, valga la pena costituire e sviluppare aziende, creare posti di lavoro, investire nella ricerca e sviluppo. La politica fiscale è anche politica di innovazione. Indipendentemente dalla forma giuridica dell'impresa, il sistema deve garantire la neutralità della concorrenza ed essere semplice e trasparente. A tale scopo, dobbiamo adeguarci al crescente intreccio mondiale delle economie nazionali.

6. Costruire sulle conquiste storiche – far progredire i nuovi Länder

Con la rivolta popolare del 17 giugno 1953 e soprattutto con la rivoluzione pacifica del 1989, gli uomini e le donne della ex- RDT, fidando nella libertà, nella democrazia e nell'economia sociale di mercato, hanno creato le premesse per la riunificazione della Germania. Di queste conquiste storiche tutti i tedeschi possono essere fieri – a Est e Ovest. I nuovi Länder, con le loro grandi tradizioni storiche e culturali, conferiscono nuovi impulsi al federalismo tedesco.

I nuovi Länder hanno creato un profondo cambiamento - dalla dittatura totalitaria alla democrazia e dall'economia pianificata centralizzata all'economia sociale di mercato. Attraverso l'impegno e la solidarietà dell'intera Germania, i trasferimenti finanziari senza precedenti nella storia, la dedizione e la determinazione a ricostruire, molte regioni sono rifiorite e oggi si presentano come parte moderna della Germania nel cuore dell'Europa.

I nuovi Länder e i loro cittadini hanno svolto un ruolo di precursori nelle riforme dei sistemi di istruzione, nell'accelerazione dei processi di pianificazione, nella semplificazione della burocrazia e nella stretta interazione tra economia, scienza e tecnica.

Le conseguenze della dittatura comunista, della divisione della Germania e del malgoverno, unitamente alla perdita dei ceti medi borghesi, unica nella storia, non sono state ancora superate. Non è stato ancora raggiunta una fase di sviluppo economico auto-propulsivo. Nonostante i molteplici successi nella modernizzazione permangono deficit nelle infrastrutture



pubbliche e nella struttura economica.

Con l'allargamento a Est dell'Unione Europea nascono nuove opportunità, ma, contemporaneamente, la debole struttura dell'economia tedesco-orientale è sottoposta a una pressione concorrenziale aggiuntiva. Molte piccole e medie imprese non sono ancora sufficientemente preparate a questa concorrenza e alle esigenze della globalizzazione nel suo complesso.

Il cambiamento demografico colpisce la parte orientale della Germania più di quella occidentale. Una drastica riduzione della natalità, l'invecchiamento e la fuga di molti giovani altamente qualificati e motivati erodono le risorse già di per sé scarse. La storia della Repubblica federale tedesca ha dimostrato in molti luoghi che la transizione da regioni di emigrazione a regioni del futuro è possibile. Obiettivo della politica della CDU è far sì che le regioni della parte orientale della Germania possano offrire ai loro abitanti condizioni di vita attraenti.

Anche nei nuovi Länder abbiamo bisogno di rafforzare la società civile – come base per la democrazia, per lo stato di diritto e per l'economia sociale di mercato. Solo una società civile funzionante può assicurare la ripresa economica e la stabilità della nostra società democratica e liberale. Abbiamo bisogno, non soltanto nei nuovi Länder, di un maggiore spazio di libertà per i processi dell'economia di mercato, per la politica orientata alla concorrenza e per ampie clausole di apertura e sperimentali in deroga al diritto federale. Gli individui devono avere maggiori opportunità, di progettare il proprio futuro in piena autonomia. In tal modo creiamo le condizioni affinché le persone più qualificate, e le loro conoscenze, restino in patria e perché gli investitori dotati di capitale vengano nei nuovi Länder. La CDU rivolge una particolare attenzione all'integrazione dei giovani dirigenti sui mercati del lavoro regionale. Con la collaborazione di tutte le parti interessate intendiamo dare un contributo alla stabilizzazione demografica delle regioni.

Soprattutto nelle grandi città, negli agglomerati e nei centri turistici sorgono regioni in crescita innovative ed economicamente dinamiche. Vogliamo sostenere l'iniziativa imprenditoriale laddove essa crea una struttura di media impresa competitiva e grandi imprese che operano a livello transregionale. A tale scopo, dobbiamo concentrare i finanziamenti sulle regioni in crescita che presentano un intreccio di economia a orientamento tecnologico, scienza e cultura. E' necessario collegare la ricerca di punta e l'alta tecnologia con le imprese e con gli investitori per sviluppare prodotti competitivi sul mercato mondiale.

Le regioni in crescita devono essere collegate alle regioni strutturalmente deboli attraverso infrastrutture efficienti, soprattutto attraverso un sistema attraente di trasporto delle persone, per consentire loro di partecipare alla ripresa. Nelle regioni a bassa densità demografica e prive di agglomerati dobbiamo concentrarci sulla promozione di specifici settori e comparti. Gli incentivi concessi dall'Unione Europea alle regioni particolarmente svantaggiate nei nuovi Länder devono continuare, per consentire di tenere il passo con la concorrenza internazionale tra i sistemi- paese.



I nuovi Länder hanno bisogno dei finanziamenti del patto di solidarietà fino al 2019 per l'intero ammontare previsto. I fondi devono essere vincolati alle finalità stabilite, per colmare le lacune ancora esistenti nelle infrastrutture, fornire incentivi finalizzati agli investimenti e compensare la capacità finanziaria sproporzionatamente bassa dei comuni al fine di realizzare uno sviluppo economico auto-propulsivo e un'ulteriore modernizzazione.

L'ulteriore potenziamento delle infrastrutture transnazionali dei trasporti è un requisito determinante per la ripresa della crescita economica. Le vie di trasporto europee, soprattutto quelle che collegano l'Europa centrale e orientale e nell'area del Baltico devono essere rapidamente potenziate.

Gli investimenti duraturi nell'economia e nelle infrastrutture danno buoni risultati soltanto se si tiene conto dello sviluppo demografico. Le infrastrutture sottoutilizzate devono essere adeguate all'andamento demografico e devono essere accettati standard diversi nei servizi d'interesse generale e nell'amministrazione. Tuttavia, lo Stato deve garantire la salvaguardia di standard minimi. L'equivalenza delle condizioni di vita resta il nostro obiettivo. E' necessario sviluppare l'iniziativa individuale in loco. In futuro, la qualità della vita dovrà essere definita in modo diverso non soltanto nei nuovi Länder.